



Provincia
di Pesaro e Urbino

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Protocollo n. 10543 del 23/03/2023

Classificazione 009-5 Fascicolo 3/2021

Oggetto: DITTA GREEN FACTORY SRL - PROGETTO: IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA E COMPOSTAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI CON PRODUZIONE DI BIOMETANO E AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO IN VARIANTE URBANISTICA DA REALIZZARSI IN LOC. TALACCHIO - COMUNE DI VALLEFOGLIA - D.LGS.N.42/2004 ART.146 NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO PER PROGETTO IN VARIANTE AUTOMATICA ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 27BIS D.LGS. N.152/2006 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA INERENTE IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

2307Va001.pdf.p7m

73482DF7EE1EB0783CE69C62DEEE388B9834CE012E78BA5B952CEF47EBE02F67ED19DC66F1D266A
B999BF7630C32D8714659D61D25DA26B7D743574163C77EF8



Prot. N. 10543
Class. 009-5 Fasc. 3/2021
Cod. Proc. 2023VA01

Pesaro, li 23.03.2023

OGGETTO: DITTA GREEN FACTORY srl - Progetto: Impianto di digestione anaerobica e compostaggio di rifiuti non pericolosi con produzione di biometano e ammendante compostato misto in variante urbanistica da realizzarsi in loc. Talacchio – Comune di Vallefoglia
D.Lgs.n.42/2004 Art.146 nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico per progetto in variante automatica allo strumento urbanistico comunale ai sensi dell'art. 27bis D.Lgs. n.152/2006.

Relazione tecnica illustrativa inerente il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

La ditta Green Factory srl, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prott. n. 16126, 16134 e 16138 del 25/05/2021 e prot. n. 16438 del 27/05/2021, ha presentato istanza di avvio del procedimento di cui agli art. 6 e 7 comma 1 L.R. n.11/2019 e art. 27-bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico relativo al progetto di Impianto di digestione anaerobica e compostaggio di rifiuti non pericolosi con produzione di biometano e ammendante compostato misto in variante urbanistica da realizzarsi in loc. Talacchio – Comune di Vallefoglia.

In relazione al suddetto procedimento, la Ditta GREEN FACTORY srl ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/04

Gli atti ed elaborati trasmessi nell'ambito del procedimento di richiesta di autorizzazione paesaggistica, sono i seguenti:

- 1. Domanda di rilascio autorizzazione paesaggistica;**
- 2. Elaborati grafici costituiti da piante, prospetti, sezioni e planimetrie d'insieme;**
- 3. Certificato destinazione urbanistico - territoriale;**
- 4. Relazione tecnica;**
- 5. Documentazione fotografica;**
- 6. Corografie.**

Si prende atto che i lavori edilizi per i quali si chiede rilascio di autorizzazione paesaggistica riguardano un progetto di un impianto di digestione anaerobica e compostaggio di rifiuti non pericolosi con produzione di biometano ed ammendante compostato misto in località Talacchio all'interno di un'area censita al N.C.E.U. al Foglio al Foglio 2 mappali 198/p-199-200-201 ed altri ed al Foglio 5 mappali 959-958-957-956 del Comune di VALLEFOGLIA.

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\146bbnn\1462auto\23auto\2307Va001.doc



Il progetto in questione rientra all'interno di una procedura di PAUR ai sensi degli art.li 6 e 7 della L.R.11/2019 ed art.27 bis del D.Lgs152/06

Compito di questa P.O. è appunto, come recita l'oggetto, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs 42/04 in quanto l'intervento ricade in parte in zona di vincolo paesaggistico di cui al suddetto Decreto.

Il lotto oggetto di intervento e oggetto di variante urbanistica, di proprietà della Ditta, sarà identificato come nuovo Subcomparto 3 del comparto 7T; la superficie complessiva è pari a circa 120.000 mq, di cui una parte sarà ceduta al Comune di Vallefoglia in quanto destinata a opere di urbanizzazione, mentre la parte destinata all'impianto vero e proprio, opportunamente recintata, sarà pari a circa 100.000 mq .

Inoltre, quale opera connessa, sarà realizzato un nuovo metanodotto interrato lungo circa 3,36 km che permetterà la connessione del nuovo impianto alla rete gas esistente **ed oggetto della presente relazione tecnica illustrativa**

Il progetto propone la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica e aerobica destinato al trattamento di rifiuti non pericolosi per un quantitativo complessivo pari a 105.000 t/anno provenienti da raccolta differenziata della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) per un quantità di 75.000 t/anno e rifiuti ligneo cellullosici per una quantità di 30.000 t/anno.

Nella notevole documentazione prodotta, questo servizio in sintonia con la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio delle Marche, aveva a suo tempo focalizzato l'attenzione in sette punti qui sotto sono riportati ed evidenziati in neretto.

- 1. La strada vicinale che attualmente dalla provinciale raggiunge il fabbricato rurale subirà una parziale deviazione: la sua pavimentazione è prevista che rimanga in sterrato? Diversamente si prescrive che piuttosto che vengano utilizzati asfalti, siano adottati degli stabilizzanti che possano mantenere le cromie e l'effetto materico che attualmente caratterizzano il percorso.**

A tale osservazione la ditta dava riscontro affermando che nel percorso in questione, sarà realizzata una pavimentazione in materiale stabilizzato in continuità con la strada esistente.

- 2. Si chiede il motivo perchè la scala antincendio metallica debba essere realizzata così distaccata dal fabbricato. In caso non ci fossero motivi che ne abbiano determinato la localizzazione e la tipologia, si richiede di addossarla all'edificio, anche con materiali e tecniche contemporanee, in analogia a tipologia maggiormente ricorrente nell'edilizia rurale Marchigiana.**

La ditta rispondeva in merito che la collocazione della scala è stata prevista in distacco dal fabbricato a seguito di un confronto con il Comando dei Vigili del Fuoco al fine di renderla conforme alla normativa antincendio.

- 3. In merito ai pannelli fotovoltaici sulla copertura, per minimizzare la percezione quali elementi strani rispetto ai caratteri prevalenti del paesaggio agrario si richiede**



L'utilizzo di superfici non riflettenti e colorate, prevedendo che sia colorata la superficie a tetto (verde scuro).

La ditta ribadiva che le superfici dei pannelli monocristallini di ultima generazione non saranno riflettenti e presenteranno una coloritura non più azzurra ma blu/nera del silicio naturale a seguito del processo di lavorazione. Si conferma quindi, prosegue la ditta, che i pannelli non saranno riflettenti e non colorati.

- 4. Non è precisato come sarà trattata la superficie della pista ciclabile. Sin d'ora si comunica che sarà asfaltata il più assimilabile a sterrati di campagna, viceversa stabilizzati. Analogamente dicasi per le vaste aree pavimentate esterne di manovra e parcheggio che dovranno essere maggiormente dettagliate nell'uso di materiali di finitura adottati per i quali restano valide le indicazioni rese per la pista ciclabile in termini di granulometria dei materiali, cromia e permeabilità, fermo restando la garanzia di resistenza tecnica richiesta per le zone carrabili.**

La ditta evidenziava che ha già precisato che l'ipotesi di realizzazione di una pista ciclabile è stata stralciata dal progetto. In relazione alle superfici asfaltate, si precisa che le stesse saranno in gran parte inserite all'interno del sistema delle coperture con una quasi totale eliminazione dell'albedo ad esclusione delle aree di ingresso. La parte di viabilità di ingresso sottoposta a carichi pesanti e manovre non può che essere realizzata in asfalto.

- 5. I render di progetto evidenziano per i volumi dei digestori anaerobici un trattamento delle superfici esterne con il colore blu che, proprio per tale scelta cromatica, appaiono emergere nel foto inserimento, rispetto a tutto il resto dell'intervento. Si richiede che, come per le altre volumetrie che contraddistinguono il complesso, vengano scelte delle coloriture che possano consentire una maggiore armonia con i colori prevalenti del paesaggio agrario.**

La ditta dava riscontro affermando che per la scelta cromatica dei volumi dei digestori anaerobici si poteva ritenere di poter seguire l'indicazione di cui sopra e porporre una coloritura degli stessi in verde scuro (verde inglese).

- 6. Si richiede la massima attenzione per il muro di contenimento alto 7 metri ed attualmente previsto in calcestruzzo. Il medesimo dovrà prevedere trattamenti superficiali e/o di rivestimento atti a consentire l'attenuazione cromatica e volumetrica del taglio verticale della conformazione naturale del pendio.**

la ditta sottolineava che i muri di contenimento saranno in realtà in trincea all'interno della collina artificiale che costituisce la sezione maestra del complesso. Sono quindi all'interno dello stabilimento e non visibili come elementi di paesaggio bensì tutti inseriti nell'insieme.

- 7. Si richiede quale destino sia stato riservato alle tre querce attualmente a ridosso della casa colonica. Se ne auspica viceversa la conservazione.**



La ditta evidenziava che gli interventi in progetto di ristrutturazione della casa colonica saranno attuati avendo cura al mantenimento delle querce presenti

L'area è tutelata paesaggisticamente dall'art.142, punto 1, lett.c) e lett. g) del D.Lgs 42/04 e ss.mm. in quanto l'elettrodotto è ubicato a meno di ml 150 da un corso di acqua pubblica di cui al R.D. 11 Dicembre 1933, n.1775.

Dal punto di vista delle tutele previste dal P.P.A.R, l'intervento è esente dalle relative prescrizioni del piano paesistico ai sensi dell'art.60 punto 3c) delle relative N.T.A. in quanto l'intervento riguarda opere di interesse pubblico, quali metanodotti, come nel caso di specie.

In relazione alla presente istruttoria paesaggistica occorre far presente che l'intervento è motivato dalla necessità di migliorare sia il riciclo dei rifiuti, sia la creazione di un chiaro efficientamento energetico per la nostra Provincia, in virtù delle nuove esigenze che il periodo attuale richiede.

Inoltre si evidenzia che l'intervento per quel che riguarda la zona vincola paesaggisticamente prevederà modesti scavi, oltre a non rendere necessario la realizzazione di nuove aree per il deposito materiale.

Infine considerando che le tubazioni saranno interrato, fa sì che complessivamente per gli aspetti prettamente paesaggistici (metanodotto) non ci saranno modificazioni significative della morfologia dell'area in esame, salvaguardando in tal modo il contesto naturalistico in essere ed evitando l'innescarsi di interferenze negative sullo specifico assetto ambientale.

Per quanto sopra esposto questo Ufficio, tenuto conto del **parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, acquisito agli atti al prot.n°9002 del 15/03/2023**, ritiene che l'intervento in esame non è in contrasto con gli obiettivi del sopra citato D.Lgs e propone pertanto di **rilasciare l'autorizzazione paesaggistica senza prescrizioni** nell'ambito di procedimento del PAUR.

Viene infine evidenziato che il Responsabile dell'Ufficio ed il Dirigente del Servizio dichiarano, ciascuno per se stesso, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse, ai sensi dell'art.6-bis della L.241/90 e ss.mm.ii., nei confronti dei destinatari del presente atto.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Geom. Paolo Gennari)

(originale firmato digitalmente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Arch. Maurizio Bartoli)

(originale firmato digitalmente)

PG/